



## **Comunicato sindacale FP CGIL Avvocatura dello Stato**

Si è svolta oggi l'assemblea dedicata allo stato di attuazione del lavoro agile previsto dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026–2028.

Come FP CGIL, desideriamo ringraziare tutte le lavoratrici e i lavoratori che hanno partecipato, contribuendo con osservazioni e segnalazioni preziose al confronto odierno.

Riteniamo tuttavia necessario evidenziare come, allo stato attuale, l'Amministrazione stia disattendendo uno strumento innovativo e strategico quale il lavoro agile, la cui applicazione puntuale da parte del quadro dirigente, richiede invece un monitoraggio costante e rigoroso.

La carenza di organico non può e non deve essere compensata attraverso un'applicazione disomogenea degli istituti contrattuali, ma va affrontata mediante un adeguato piano assunzionale, capace di attrarre personale giovane e qualificato nel breve periodo anche prevedendo lo scorrimento delle graduatorie in essere.

Dall'assemblea sono emerse situazioni di evidente disparità: in alcuni casi il secondo giorno di lavoro agile viene concesso solo in presenza di specifiche condizioni previste dalla normativa;

Inoltre, sembrerebbe che in alcuni uffici, ai dipendenti che fruiscono di giornate di lavoro agile, sarebbe imposto di non fruire di altri istituti previsti dalla normativa (ad es. permessi per L. 104). Se ciò corrispondesse a vero, sarebbe assolutamente illegittimo e contestabile, perché verrebbero sovrapposti e confusi due istituti diversi, con evidenti criticità sul piano dei diritti.

Rendere attrattiva la nostra Amministrazione non significa tornare a modelli organizzativi superati e obsoleti, ma investire con decisione nell'innovazione, sperimentando soluzioni come il "coworking" e valorizzando pienamente i tanti strumenti già previsti dalla contrattazione collettiva nazionale sin dal CCNL 2019-21. Non riteniamo vi siano ostacoli se non di tipo culturale, visto che gli attuali strumenti tecnologici consentono la piena attivazione di queste nuove modalità di lavoro, come dimostra l'esperienza di altre Amministrazioni. In questa prospettiva, chiediamo che il coworking venga inserito come obiettivo strategico nella prossima revisione del PIAO.

Ribadiamo inoltre che l'implementazione di tali strumenti debba avvenire nel pieno rispetto dello Statuto dei Lavoratori, evitando qualsiasi utilizzo improprio o abusivo della tecnologia, anche attraverso applicativi in uso che consentono subdolamente il controllo sul personale.

Inoltre, nel corso dell'incontro, da più parti è stata sollevata la questione dell'apertura del sabato con presidio, che ormai sembra anacronistica, tema che riteniamo affrontabile e superabile mediante le tecnologie attualmente disponibili e utilizzate nella nostra amministrazione. In questo contesto, appare altresì necessario un deciso superamento dell'utilizzo della carta, sia per ridurre gli sprechi sia per tutelare l'ambiente. Occorre evitare di imporre al personale la presenza in tali giornate per attività meramente esecutive, come la produzione di copie, o perfino ricorrendo allo spostamento della giornata di lavoro agile al sabato al fine di garantire un presidio da remoto. Una simile impostazione, nel 2026, risulta difficilmente comprensibile, soprattutto ai colleghi e alle colleghe neoassunti. Qualora la presenza o il presidio del sabato dovessero risultare effettivamente necessari, la relativa

giornata di lavoro agile dovrà essere concessa ***in aggiunta***, andando in deroga alle ordinarie disposizioni.

Auspichiamo, pertanto, un concreto cambio di indirizzo da parte dell'Amministrazione, orientato più al futuro, all'innovazione e alla piena valorizzazione del lavoro dei dipendenti dell'Avvocatura dello Stato.

Il Coordinatore nazionale  
Avvocatura dello Stato FP CGIL  
Franco Conte

p.la FP CGIL Nazionale  
Matteo Ariano